

Ricerca biomedica e interdisciplinarietà

Etica trasversale

di CARLO PETRINI

Negli ultimi decenni sono stati elaborati codici, dichiarazioni e altri documenti sull'etica della ricerca biomedica. Molti di essi si applicano a studi di tipo clinico. In Canada, da alcuni anni, è adottato un approccio non comune. Le tre agenzie federali che si occupano di ricerca, infatti, hanno elaborato l'*Énoncé politique des trois Conseils* nel quale si enunciano i principi di etica cui devono attenersi tutte le istituzioni che, ricevendo finanziamenti pubblici, effettuano attività di ricerca che coinvolga l'uomo, in qualsiasi ambito: medicina e biologia, scienze umane e sociali, scienze naturali, ingegneria e tecnologia. Il documento si applica quindi a discipline tra loro eterogenee e offre molti stimoli di riflessione per l'etica.

È significativo il termine con cui è denominato il documento: *Énoncé* include le nozioni sia di codice, sia di linea guida. La prima edizione del documento (1998) fu frutto di un lavoro che impegnò un gruppo di esperti per cinque anni. La revisione, che portò all'adozione della seconda edizione (2010), richiese due anni di lavoro e l'esame di circa duemila pagine di commenti. Il documento è ampio, duecentodieci pagine, e il testo è basato su tre principi fondamentali: rispetto della persona, preoccupazione per il benessere, giustizia. È facile riconoscere in tali principi un'eco dei ben noti principi della bioetica nordamericana. Chi ha familiarità con i codici, le dichiarazioni e le linee guida riguardanti l'etica biomedica, infatti, troverà nel documento non poche assonanze. Una delle maggiori critiche che sono state rivolte al documento riguarda, infatti, l'impostazione che pare orientata specialmente alla biomedicina. Tuttavia, esso rispetta le esigenze metodologiche dei diversi tipi di ricerca.

Dai principi fondamentali scaturiscono alcuni elementi che devono caratterizzare ogni ricerca con l'uomo. Se ne vogliono qui evidenziare tre. Il primo è il riconoscimento del rispetto della dignità umana come imperativo prioritario in qualsiasi ricerca. Il secondo è il riconoscimento che la ricerca non è un'attività che deve essere tollerata, bensì un'esigenza morale. Il terzo è l'individuazione di alcuni requisiti operativi che devono essere sempre rispettati. Tra questi vi sono ad esempio il rispetto del consenso libero e informato; il rispetto delle persone vulnerabili; il bilanciamento tra rischi e vantaggi; la minimizzazione dei rischi; il primato degli interessi della persona rispetto agli interessi sociali e all'avanzamento delle conoscenze.

Tra gli aspetti che, nel documento, meritano un particolare rilievo vi è il cosiddetto «approccio pro-

porzionato alla revisione etica». L'individuazione di un quadro unitario per la valutazione etica di qualsiasi ricerca sull'uomo non deve, infatti, appiattire ogni ricerca allo stesso livello. È evidente, per esempio, che una ricerca che comporta un intervento diretto sulla persona (quale può essere la somministrazione di un farmaco sperimentale) necessita di un livello di tutela nettamente superiore rispetto a una ricerca sociale (che può essere realizzata mediante la somministrazione di un questionario).

La seconda edizione mantiene la struttura portante che caratterizzava la prima edizione. Sono stati, tuttavia, aggiornati argomenti che hanno subito, durante gli scorsi anni, una notevole evoluzione, come, ad esempio, le ricerche genetiche e con campioni biologici umani. Sono inoltre state aggiunte nuove parti, riguardanti, per esempio, la ricerca clinica, la ricerca in situazione di emergenza ufficialmente dichiarata, la gestione di risultati ottenuti accidentalmente e clinicamente rilevanti.

In conclusione, pare opportuno evidenziare quattro elementi rilevanti del documento. Il primo consiste nel fatto che, sebbene in letteratura siano pubblicate analisi trasversali a molteplici settori della ricerca scientifica, la proposta di uno strumento per la valutazione etica globale con valenza nazionale, nel quale sono inclusi sia i fondamenti teorici, sia linee guida pratiche per gli operatori, forse non ha precedenti. Alle tre agenzie va il merito di aver proposto un quadro che accomuna le ricerche in varie discipline.

Il secondo è la possibilità di adottare il documento come base per ulteriori elaborazioni nei vari ambiti disciplinari. Per esempio, un gruppo di esperti convocato dalla *Ontario Agency for Health Protection and Promotion* ha utilizzato il documento per elaborare una linea guida specifica per l'etica della ricerca e degli interventi in sanità pubblica. Il terzo è l'utilità dell'approccio canadese anche in relazione alla sempre maggiore interazione, nella ricerca, tra discipline diverse. In altre parole, il testo è utile perché applicabile non solo a ricerche in ambiti disciplinari eterogenei, ma anche a ricerche multidisciplinari. Per esempio, attualmente destano vivo interesse le cosiddette «tecnologie convergenti», cioè la combinazione e sinergia tra nanoscienze, biotecnologie, tecnologie dell'informazione e scienze cognitive. Infine, uno strumento per la valutazione etica trasversale a varie discipline risulta utile sia per gli scienziati che pianificano nuove indagini, sia per coloro che valutano i progetti di ricerca.

L'approccio non comune del documento canadese risulta utile sia per gli scienziati che pianificano nuove indagini sia per chi valuta i progetti di ricerca